Anno XII N. 25 — Udine, Mercoledì 30 gennaio 1890 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il collegio americano in Roma

L' *Illustred Christian Weekly* in uno dei suoi ultimi numeri pubblica la seguente descrizione del collegio americano a Roma. Non va dimenticato che il giornale è protestante.

Nel labirinto di strade che circonda ad occidente il Quirinale trovasi un antico palazzo, un dì posseduto dalla famiglia Orsini, non lontano dalla fontana di Trevi, le cui acque sgorgano con perenne mormorio. Quanti secoli le generazioni degli Orsini si sieno susseguite con sonnecchiante continuità in questo antico edificio la storia non ci dice. Ma, allorchè nel 1859 gli americani vennero alla città dei sette colli cercando un asilo per gli studi religiosi, l'antico palazzo deserto di via dell'Umiltà incominciò una nuova fase di vita. Dove prima s'era udito il rumore delle danze patrizie e dei canti ora camminava lo studente severo, e le pareti che aveano ripercosso le grida festose ora risuonavano delle preci dette dai giovani aspiranti al ministero sacerdotale.

Un bel giorno del maggio passato lasciai il mio albergo provveduto di un biglietto per il rettore di questa scuola, attraversai lo storico Quirinale, quindi la piazza di monte Cavallo, avanzandomi tra i famosi monumenti dei domatori di cavalli, che diedero il nome alla piazza, e continuai la mia strada finchè fui di fronte alla porta massiccia del collegio americano. Il mio viglietto mi aprì l'entrata alla corte e alla camera di ricevimento semplice ma graziosa. Mentre attendeva potei osservare un po' la camera. Sulle pareti spiccavano parecchi quadri rappresentanti ecclesiastici ragguardevoli; un ritratto, inciso in acciaio, di Washinghton dava alla stanza un'aria di patriotismo; c'erano poi stampe che offrivano la cattedrale di santa Croce di Boston e di san Patrizio a New York, nonchè una tavola riguardante il fondatore del collegio americano a Roma. Questa istituzione ebbe origine — così lessi — « dalla munificenza del santo Padre Pio IX, e fu formalmente aperta a ricevere studenti il 7 dicembre 1859. » Ventidue benefattori contribuirono cinquemila sterline ognuno, sedici ne diedero mille, e quaranta cinquecento; e da ciò appare che non si ricorse ai poveri per istituire a Roma una simile scuola.

Fuori della camera il sole illuminava il verde cortile, rallegrato da una fontana. Le note di un violino si facevano udire dal piano di sopra, e davano un certo che di lieto al palazzo. Accanto alla fontana stendevansi i rami di una palma. Tosto io venni introdotto in una stanza superiore meglio fornita; le pareti erano adorne di belle copie di dipinti classici; e un prezioso Murillo spiccava sulla parete di contro a me rappresentando la Madre divina tutta assorta nella contemplazione del suo pargoletto.

A darmi il benvenuto mi si presentò mons. O' Connell, il giovane rettore del collegio. Io gli dissi subito con franchezza come era mio desiderio di vedere tutto ciò che un protestante può vedere circa l'andamento di un collegio cattolico a Roma, e che, quale americano provava una speciale premura di conoscere quella istituzione. Quindi egli cominciò a parlarmi con pari franchezza dell'istituto da lui diretto e a darmi notizie sugli altri collegi nazionali che si trovano a Roma. Egli mi fe' in breve la storia della scuola, indicandomi i principali metodi e lo scopo. Essa ha di mira provvedere a studenti americani cattolici, che lascino bene sperare di sè, mezzi per compiere i loro studi nel vero centro ecclesiastico della fede romana e di prepararli alle missioni nel loro paese. E' solo per i cittadini degli Stati uniti, poichè il Canadà ha un collegio a sè. Al presente sono sessantasette gli studenti americani che vivono nell'istituto, divisi nel collegio di Propaganda, non lungi di là, dove evvi un'ampia facoltà con insegnamento di lingue, di teologia, di etica, di storia ecclesiastica e di diritto canonico. Mons. O' Connell ha parecchi assistenti, ma poco s'attende all'istruzione nel collegio stesso; lo scopo principale di esso è la disciplina e l'educazione. Alcuni studenti degli Stati uniti sono pure iscritti nel collegio di Propaganda, e passano tutto il loro tempo colà.

Allorchè *io* feci la mia visita, gli studenti erano quasi tutti a lezione alla Propaganda. Camminando su e giù col rettore per gli antichi corridoi, mi meravigliava al considerare il bel soggiorno che i giovani studiosi americani di fede latina possedono a Roma. Udii che hanno una villa sui colli Albani, che sono veri figli dell'America, che specie il giuoco della palla è presso di essi in onore, e che del resto ogni sorta di giuoco americano è colà in voga. Sì gli studenti che i loro istitutori mi parvero in gran parte di origine irlandese. I giovani d'ingegno eccezionale, che abbiano terminato il corso regolare degli studi vengono scelti perchè si perfezionino particolarmente nel diritto canonico.

Monsignor O' Connell venne a parlarmi degli altri vari collegi nazionali di Roma. La scuola inglese venne fondata il 1° maggio 1572 ed ha diciannove studenti. La irlandese, eretta nel 1733, ha quarantaquattro studenti. La scozzese, istituita nel 1700, ne ha diciasette. Vi sono poi gli studenti belgi, i tedeschi, gli italiani ecc. Ogni scuola ha un vestito particolare, così che si può subito riconoscere la nazionalità di ogni studente che si veda nelle vie di Roma. Quei visi giovani e lieti che possono incontrarsi specialmente, durante le ore di ricreazione, di preferenza nelle chiese, sono aggiunte pittoresche alla maestosa, antica città. E voi cominciate a scorgere il potere della chiesa latina che foggia questi *molteplici ed eterogenei* elementi in una lama di uguale tempera.

D'una cosa fui veramente sorpreso. Mi era stato detto che non avrei trovato modo di vedere certo gli istituti di Roma che hanno per iscopo le missioni cattoliche. Un amico, che abitò per una ventina d'anni in Italia, m'avea annunciato: « Nel momento in cui cominciate a toccare di tale argomento con un qualche cattolico di Roma, la sua bocca si chiude come una morsa, e non ne avrete che cose generali ». Io son certo che durante la mia visita al collegio americano non ebbi neppur il sospetto di una riluttanza a *dirmi* chiaramente tutto lo stato delle cose. Io esaminai con cura l'edificio, e appresi tutto circa la istituzione. Mons. O' Condel mi diede una lettera perchè potessi entrare alla Propaganda, ove spesi parecchie ore esaminando la tipografia, la libreria, gli archivi e il collegio. Ultimamente anche a Lione era stato trattato colla più grande cortesia dai rappresentanti dell'associazione di Propaganda.

IL DISCORSO DELLA CORONA

Tutti che l'hanno udito o letto lo giudicarono „ una freddura che non dice niente. „ Chi ne volle parlare con la più possibile benevolenza lo chiamò „ un discorso modesto. „

La prima parte non è che un elogio a Crispi, voluto, ben inteso, dallo stesso Crispi, e, a dir vero, poco meritato. La „ ricca e provvida messe legislativa „ data all'Italia nell'anno parlamentare decorso, è un regalo che recherà guai anzi che vantaggi alla nazione. Tutto quelle leggi, in sè gravissime, furono votate a tamburo battente, quasi nè anco discusse. Sono imperfettissime e nella sostanza e nella forma. E' vero che, dopo approvate (!) sono quasi tutte ancora allo studio, e potranno ricevere modificazioni; ma, che possiamo aspettarci dalle commissioni che le lavorano, se quelle, più che all'importanza della legge, ed ai voti manifestati da alcuni deputati e da alcuni senatori, devono badare alla volontà di Crispi che s'impone sempre?

11 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

— Io scommetto il mio mantello contro i calzoni di Tony, disse l'uomo dalle gambe nude con voce ferma e distinta.

— Io scommetto i miei calzoni contro il mantello di Sam, replicò il marinaio.

Levò i calzoni e li gettò giù dalla roccia; Sam fece lo stesso del suo mantello.

Il personaggio che era rimasto fra i due prese gli oggetti scommessi e domandò:

— E' in buona amicizia e in buona fede?

— E' in buona amicizia e in buona fede, risposero Tony e Sam nello stesso tempo.

— Andate, disse il testimonio.

Sam e Tony si presero di mira. Due colpi partirono ad un tempo.

Sam rimase in piedi, Tony cadde colla testa in giù in fondo al burrone; la palla gli aveva spezzato l'osso frontale.

Sam discese tranquillamente e si mise subito i pantaloni.

Qui vi fu un movimento di incredulità nell'uditorio del signor Villiers.

— Zitti, zitti, disse la marchesa.

— Per un pantalone... protestò una viscontessa.

— Uccidere un uomo, soggiunse un'altra.

— Questo accade nella Sierra Nevada, signore mie, disse il generale O' Brien. Non conosco nulla di più veritiero al mondo che le impressioni di viaggio. Se voi ne dubitate, vi invito ad andarle a vedere.

— Bene, esclamò Enrico de Villiers eccomi ancora accusato di *menzogna*.

— Ma niente affatto replicò la marchesa; soltanto queste signore non hanno alcuna idea di costumi straordinari!...

— Scusatemi se vi interrompo, mia cara cugina, disse Enrico; abbiamo qua un testimonio, il signor Giorgio Leslie... Signor Giorgio, voi avete visto qualche cosa di simile nell'America occidentale?

Giorgio si volse verso di lui con gentilezza e rispose freddo:

— Signor visconte, non solo, ho visto qualche cosa di simile, ma ho visto la stessa cosa che voi dite.

Un vivissimo movimento di sorpresa si scorse sulla fisonomia di Enrico de Villiers.

— Ci eravate? domandò Enrico sorridendo.

Il visconte respirò. Tutti si erano rivolti a Giorgio, che ad un tratto crebbe di dieci pollici, perchè aggiunse:

— Sono salito ancor io su quella due roccie. Non era nè per un pantalone nè per un mantello.

— E sull'altra roccia? chiese la marchesa mentre che Elena tendeva l'orecchio.

Le signore, si dice che amino alla follia quel piccolo brivido d'orrore che le prese ascoltando le parole di Giorgio.

Giorgio rispose:

— In ogni società nascente vi è il giudizio di Dio. Là dove è la legge impotente, il duello qualche volta ne tiene il posto. Sull'altra roccia vi era un uomo... quell'uomo è morto.

Sì, tacque.

Le signore incominciavano a trovare che quel volto singolare, quella gran fronte, quello sguardo profondo avevano un carattere specialissimo.

Le vibrazioni della voce di Giorgio Leslie svegliavano in loro un certo che.

Elena sola non manifestava nessuna emozione.

— E dopo, cugino mio, dopo? disse l'insaziabile marchesa.

— Mi resta ben poco a dirvi, replicò Enrico rimasto preoccupato; in quel tempo ero matto. Il principio dell'avventura mi piaceva. Dissi a Benedetto, che tremava pel colpo: « Avanti ».

— Se si ammazzano fra di loro come le mosche, brontolò egli, cosa faranno agli stranieri?

— L'irlandese ve ne aveva prevenuto, risposi io.

Benedetto riprese la sua canzone e mi seguì.

Ci lasciarono penetrare fino al centro dell'accampamento, indicato da una tenda assai vasta. Era una specie di villaggio composto di una dozzina di capanne; vi erano inoltre delle abitazioni sotterranee. Due uomini giocavano, sdraiati sopra un tappetto disteso sulla neve. Uno di loro portava al braccio un gallone da sergente.

All'ingresso della tenda, riconobbi l'indiano che aveva dovuto dare l'allarme.

Fra i due giuocatori vi era un mucchio di polvere d'oro e delle verghe dello stesso metallo. Per terra vidi una piccola bilancia.

Ah! ah! fece il sergente, squadrandomi brutalmente dalla testa ai piedi; *siete voi* il gentiluomo francese? Vi dirò una cosa: questo biricchino di un Gallese mi ha vinto le mie ultime dieci oncie d'oro. Eccomi disperato come prima. Che il diavolo ti porti, un giorno o l'altro ti ucciderò.

Il Gallese tranquillamente metteva la polvere d'oro e le verghe nel suo sacco di cuoio.

— Vuoi tu giuocare a credito, Nick? gli chiese il sergente.

— No, replicò l'altro.

— La mia vita contro dieci oncie.

Il Gallese crollò le spalle e si alzò.

— Io guadagnerò! Sono sicuro che guadagnerò, gridò il sergente che digrignava i denti; con queste dieci oncie ne riguadagnerò cento!

(Continua.)

L'anno parlamentare decorso farà certamente epoca nella storia legislativa, ma per segnare il decadimento morale ed intellettuale dei moderni fabbricatori di leggi, e per ricordare i grandi abusi che si fanno del potere, sempre a nome della libertà e del voto della nazione.

Il discorso della corona per ciò che riguarda l'avvenire, lascia nel buio pesto. Crispi non ebbe il coraggio di esprimere quali sieno le sue vedute nelle gravissime questioni che si agitano in casa e fuori.

Non una parola dunque sull'Africa, niente sulle questioni doganali sempre rotte colla Francia. Un'accenno alla nostra amicizia colla Germania e nulla dell'altra potenza alleata, quasi a voler dar credito, col silenzio, alle voci di un scioglimento della triplice.

Per quanto spetta alla miseria delle nostre finanze il discorso conforta pochino. Promette economie ma questa promessa è accompagnata da altre promesse che, se verranno mantenute, importeranno di necessità spese gravissime.

La vera morale di tutto il discorso è questa: Italiani, apparecchiatevi colla borsa in mano a provare il vostro patriotismo.

LEONE XIII

alla Società della Gioventù Cattolica in Roma

Nuovi versi dell'ammirabile, fortissimo Leone XIII.

Ad Societatem Romanam
Iuventutis Catholicae
A B. Petro Apostolo nuncupatam

Praeclara o soboles, e sanguine creta Quiritum,
Carpe alacris virtutis iter. — Felicibus annis
Vitae metiri cursum, durare labores
Grandi animo patrum pro relligione memento.
Fortiter adversos longo certamine in hostes
Pugnandum. — Confide; Deo duce et auspice, pugnae
Exitus haud anceps: post aspera praelia tandem
Caelestis cinget victricem laurea frontem.

LEO XIII.

Roma rigenerata

(Dal *Don Chisciotte*)

« .... la crisi, la miseria, la fame — chiamatela come volete nella capitale del regno. Non era difficile prevedere che a questo si sarebbe giunti. Roma, città nuova della vita moderna, non industriale, non operaia, lontana perfino dalla benefica attività agricola, contava sopratutto sulla industria edilizia, la sola sviluppata in diciotto anni e che si fondava assolutamente sul credito. La circolazione del credito si è arrestata, perchè la lotta colla Francia ha decimato il capitale alle banche, perchè da per tutto è entrato il panico, non si lavora, non si *sconta* più e i fallimenti crescono ogni giorno. Tutto ciò, ripeto era facile a prevedersi. Ma ciò che neppure i più scettici avrebbero voluto immaginare è la solenne indifferenza di chi avrebbe l'obbligo di provvedere a una così disperata situazione. Io non domando provvedimenti al municipio; purtroppo anche in Campidoglio non si hanno più fondi, e vedremo un'altra volta se è proprio fatale, che il comune di Roma capitale, debba fallire.

« E neppure si può ricorrere al governo — rovinatosi spontaneamente, per correre dietro a una politica antinazionale — di fare qualche cosa di energico, di vasto e durevole.... »

I nuovi infallibili e i nuovi inviolabili

Con questo titolo l'*Emancipazione*, foglio radicale di Roma, pubblica quanto segue:

« Giosuè Carducci saputo delle critiche fatte dai vari giornali liberali all'ultima sua lettera sui « lupi repubblicani » ha risposto con una seconda, piena delle sue solite « poetiche » gentilezze.

Le osservazioni e le critiche sono qualificate *ingiurie, calunnie, insolenze* e via discorrendo.

Proseguendo di un tale passo, succederà questo che, nonostante l'*inviolabilità*, si potranno bensì criticare gli imperatori e i re; al postutto un buon processo conferirà un po' d'aureola di martirio: si potranno criticare ancora i papi; c'è la probabilità che la massoneria vi eriga, dopo morto, un monumento.

Ma guai, invece, criticare qualche illustre *migliore* radicale.

Sempre in nome *della libertà di pensiero*, si capisce, il meno che vi potrà capitare sarà di esser chiamati preti, intolleranti, solitari e altre novità del genere.

Gran bella cosa, non è vero?

L'IMPERATORE GUGLIELMO II

E GLI STUDENTI DI BERLINO

L'imperatore Guglielmo II ha diretto al professore Gebhardt, rettore dell'Università di Berlino, una severa ammonizione circa i costumi degli studenti e le loro idee.

Essi professano dottrine progressiste, lo so, ha detto il Sovrano, e sono incoraggiati in questa via da alcuni professori democratici.

L'Imperatore faceva allusione ai signori Virchow e Mommsen, partigiani del signor Richter. Poscia il sovrano si è lagnato dell'accrescimento eccessivo dell'elemento giudaico nella gioventù universitaria e ha dichiarato che questo elemento era uno degli agenti principali di propaganda delle idee progressiste.

Infine, Guglielmo II ha biasimato la mania del duello che infierisce fra gli studenti, e ha detto terminando che « questi farebbero meglio a frequentare le chiese piuttosto che le birrerie e le sale d'armi. »

Politica coloniale tedesca

Al Reichstag il giorno 26 si tenne una lunga discussione sul progetto coloniale.

Herbert di Bismarck rilevò l'evoluzione del Reichstag a favore di tale politica. Disse che il capitano Wisman, uomo della massima esperienza, è stato nominato commissario dell'impero in Africa, e che Wisman darà spiegazioni. Soggiunse che la situazione allo Zanzibar è divenuta più grave in seguito ai massacri dei missionari. La marina sola non basta: abbisogna della cooperazione di una truppa coloniale. Conclude pregando il Reichstag ad esaminare benevolmente il progetto.

Wismann disse trattarsi di riconquistare la costa, ma che non si potrebbe ottenere nulla pacificamente. Ha concepito il progetto che crede applicabile. Il punto principale sarebbe di soffocare la sedizione il più presto possibile; poscia sorvegliare l'importazione di armi e di munizioni.

Dipinge la grande fertilità dei territori africani, cosa notissima in Inghilterra.

Quanto all'insalubrità di quelle contrade crede possibilissimo l'acclimatarvisi. Le spese che la Germania ora incontrerebbe darebbero grandi profitti.

Il principe di Bismarck entra nell'aula durante il discorso di Wisman e gli stringe la mano.

La discussione prosegue:

Bamberger combatte il progetto che dice insufficiente e motivato dalla questione se i possedimenti coloniali siano da desiderarsi. Doveva esaminarsi seriamente e non trattarsi come questione di partito.

Fa allusione all'infelice successo della politica coloniale tedesca e dell'attitudine inopportuna della Compagnia africana.

Ricorda il cattivo trattamento usato verso un negro da un impiegato della Compagnia.

Il principe di Bismarck si alza e dice: E' forse mia la colpa?

Bamberger accenna alla politica coloniale degli altri Stati, e dice temere complicazioni con altre potenze in seguito alla politica coloniale tedesca.

Wisman confuta il discorso di Bamberger, dicendo ingiustificati i confronti colla politica coloniale degli altri Stati. Conclude non aver predette vittorie, ma la riuscita dell'impresa.

Windhorst difende il progetto e ne chiede il rinvio alla Commissione. Il punto principale è per lui la soppressione della tratta degli schiavi.

Il principe di Bismarck dichiara di non poter esser responsabile di tutto quanto accade in Africa e ne deve lasciare la responsabilità a coloro che sonvi impiegati. Ciò che domanda ora si riferisce ai più urgenti bisogni. Non è a temersi l'opposizione dell'Inghilterra con cui la Germania è in pieno accordo relativamente allo Zanzibar e allo Samoa.

Il gran Cancelliere combatte il rinvio del progetto alla Commissione, poichè sarebbe molto importante guadagnar tempo e su questa questione d'altronde non potrebbe comunicare particolari alla Commissione onde non informare i nemici.

Il principe di Bismarck accenna quindi alla sua attitudine del passato nella questione coloniale. Dichiara *di non averla mutata*. Non potrebbe però opporsi per una quistione di due milioni di marchi alle grandi aspirazioni della nazione tedesca.

Se il Reichstag non vuole approvare il disegno di legge, converrebbe in tal caso abbandonare tutto il progetto coloniale.

Ma egli non avrebbe nè potrebbe esporsi al rimprovero di non aver protetto i tedeschi e gli interessi tedeschi.

Si tratta di un progetto assai accuratamente elaborato la cui esecuzione richiede tempo e non di una lotteria con cui si possa guadagnare un grosso premio ogni sei mesi.

Conclude rinnovando la preghiera di affrettare una deliberazione, poichè tardare potrebbe dar luogo a grandi pentimenti.

Wisman rileva la necessità di misure rapide ed energiche sulla parte della costa appartenente alla *Compagnia africana*, poichè là è il centro della tratta degli *schiavi*.

Bennigsen difende il progetto, ma ne domanda il rinvio alla Commissione per discutere i particolari colle compagnie africane.

Combatte le asserzioni di Bamberger sulla politica coloniale degli altri Stati. Dice che gli inglesi e gli olandesi avevano fatto ben altri sacrifici ed errori e ad onta di ciò ottennero grandi risultati.

Parlano quindi Kardoff, Helldorf e Simonis a favore del progetto e il socialista Bebel contro.

Il Reichstag delibera di rinviare il progetto alla Commissione.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 — Vice presidente VILLA.

Apresi la seduta ed il presidente invita gli onorevoli Fabrizi, Sangiuseppe, Quartieri, de Seta, Pullè e Zucconi segretari anziani ad assumere gli uffizi di segretari provvisori.

Ceraolo e Paroncelli giurano.

Procedesi alla votazione per l'elezione del presidente della Camera.

Il presidente proclama eletto Bianchieri ch'ebbe voti 255 su 291 votanti. Schede bianche e voti dispersi 36. *(Vivi applausi)*.

Procedesi alla votazione per i vice presidenti segretari e questori. Proclamasi il risultato della votazione: eletti vicepresidenti: Villa, Di Rudinì, Baccelli Guido, e Maurogonato; eletti segretari: Fabrizi, Adamoli, Quartieri, Pullè, Di Sangiuseppe, Fortunato, Zucconi, De Seta; eletti questori: De Riseis e Borromeo.

La seduta termina alle ore 6,45.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Il presidente chiama ad occupare gli uffici di segretari i senatori più giovani. Risultano: Sonnino, Puccioni, Costa, Di Sambuy, Lampertico e Fiano.

Di Sambuy segretario legge i decreti di proroga e di chiusura della precedente sessione nonchè quello di convocazione della nuova sessione. Legge pure i decreti di nomina del presidente e dei vice presidenti.

Procedesi per appello nominale alla nomina dei sei segretari e due questori. Risultano eletti a segretari Cencelli, C. Corsi, Guerrini, Gonzaga, Solidati, Malusardi; a questori Baracco e Trocchi. — Il presidente invita gli eletti a prendere posto.

Comunicansi i decreti di nomina dei nuovi senatori che si trasmetteranno alla Commissione per la verifica dei titoli.

Si commemorano i senatori defunti Torrearsa, Paoli, De Giovanni, Caracciolo Santarpino e Meneghini.

Procedesi alla votazione per la nomina della Commissione sulla verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Il risultato verrà partecipato nella prossima seduta.

Procedesi all'estrazione degli uffici.

ITALIA

Genova — *Futuri patrioti.* — Gli studenti dell'università chiesero all'economo Issassesi la bandiera per fare una dimostrazione.

Avendo per risposta che egli non poteva dar nulla senza gli ordini del rettore, sfondarono due porte per prenderla e le bruciarono in mezzo al cortile.

Sembra che l'incidente non avrà seguito.

Moano — *Un sindaco condannato.* — Si ha da Genova 23:

La Corte d'Appello condannò ad un mese di carcere per truffa, Rolando, sindaco di Moano, che tentò di carpire alla commissione distributrice di sussidi ai danneggiati del terremoto, 1950 lire.

Il sindaco di Moano non è uno di quelli che firmarono la nota petizione.

Napoli — *Guerra alle porte.* — Per non essere di meno degli altri al vico Canabone si riunirono giovedì anche gli studenti liceali e ginnasiali per gettare la base di una associazione tra gli studenti del liceo e quelli del ginnasio, e per rinnovare la domande circa le materie facoltative e l'entrata dei professori privati nelle commissioni per gli esami.

L'assemblea è stata tumultuosa. I giovani fecero saltare la porta del liceo Cirillo, e intervenne la pubblica sicurezza.

Roma — *Conferenze del cardinal Parocchi.* — S. E.ma il card. Parocchi incomincierà tra breve una serie di conferenze scientifico-religiose per gli studenti degli istituti pontifici superiori.

Le conferenze si terranno nella chiesa di S. Stefano.

Se anche il ministro Boselli pensasse a provvedere perchè gli studenti ch'egli governa avessero un po' d'istruzione religiosa, è sicuro che fin le porte delle università ne guadagnerebbero.

Torino — *Concorso... d'immoralità.* — I giornali sedicenti liberali, i quali non hanno la più leggera ombra di scrupolo in fatto di moralità, da più di un mese parlano di un cosidetto *Concorso di bellezza*, il quale doveva aver luogo domenica al teatro Scribe.

Senz'avere molti scrupoli si poteva giudicare a occhio e croce che un concorso di donne poco vestite, in un teatro e di notte non doveva essere una cosa pulita.

Ma tanto basso è giunta la depravazione del senso morale, che un simile concorso era caldeggiato come una cosa mirabile.

Il concorso ebbe luogo, ma fu un fiasco completo. La folla che stipava il teatro ebbe una disillusione su tutta la *linea*: urli e fischi, accolsero le concorrenti.

Si è capito finalmente che si trattava di una indegna speculazione.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Per il genetliaco di Guglielmo II.* — A Vienna all'ambasciata di Germania ebbe luogo una serata di gala in occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo II.

Vi hanno assistito l'imperatore Francesco Giuseppe, l'arciduca e l'arciduchessa ereditarii e gli altri arciduchi, tutti in uniforme e cogli ordini di Prussia, il cardinale Ganglbauer, arcivescovo di Vienna, il conte Kálnoky ed il conte Taaffe colla sua signora.

Francia — *Le elezioni nel dipartimento della Côte-d'Or.* — Nelle elezioni politiche del dipartimento della Côte-d'Or, il candidato Bargy, repubblicano, ebbe voti 25,545; Prost, radicale, 22,783; e il generale Boulanger 11,707. Vi sarà ballottaggio.

Inghilterra — *Voce di guerra.* — Lord Wolseley pronunciò a Birmingham un importante discorso sulla necessità di prepararsi e premunirsi contro la grande guerra europea, ch'egli crede inevitabile.

Il discorso, in forma vigorosa, soldatesca, fece grande impressione ed è soggetto di commenti continuati.

Russia — *Concessioni agli ebrei in Asia.* — Si ha da Teheran che alcune settimane fa gli ebrei stabiliti nella provincia del Khorassan, diressero una petizione allo Czar, nella quale si lamentavano che Na-

sred-din volesse costringerli ad abdicare la religione dei loro padri.

Domandavano allo Czar la permissione di ritornare in patria e di stabilirsi a Merw.

Lo Czar ha concesso gli aiuti e il permesso.

Spagna — *Dinamitardo al bilio.* — La polizia arrestò un individuo il quale stava provandosi di mettere un petardo sotto il portone del ministero di grazia e giustizia.

L'arrestato ricusa di dare le sue generalità tanto per non mettere la polizia sulle traccie dei suoi compagni.

Cose di Casa e Varietà

Invasione di cereali

Una volta era la grandine, erano le cavallette, ed altri malanni, che rovinavano l'agricoltura; oggi, per contro, ciò che rovina l'agricoltura è l'abbondanza di grano.

Sentite che cosa telegrafano da Parigi in data 24:

Il ministro dell'agricoltura fu avvisato che il Governo degli Stati-Uniti aveva l'intenzione di far votare dal Parlamento di Washington un premio di sette franchi d'uscita per favorire l'esportazione dei cereali.

Se ciò avvenisse, il governo francese sarebbe costretto a prendere le misure necessarie per proteggere la nostra produzione agricola contro l'invasione che sarebbe conseguenza di quel fatto.

Il pericolo è tanto più grande per la nostra agricoltura pel fatto che il raccolto dei cereali in Turchia è valutato per la campagna 1888-89 a circa 16 milioni di tonnellate.

I bisogni del consumo essendo calcolati in 12 milioni, si avrebbe un'eccedenza di 4 milioni di tonnellate di cereali ottomani disponibili per l'esportazione.

Uno stabilimento libraio venduto

La casa Kröner di Stoccarda ha fatto acquisto, mediante tre milioni e mezzo di marchi, dello stabilimento Cotta, che era editore dell'*Allgemeine Zeitung*, giornale già celebre, ora molto in decadenza. Si ricorda che il capo della casa Cotta morì mesi or sono. Nell'acquisto è compreso il detto giornale.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata latitudine media e meridionale piuttosto bassa al nord Transilvania 777, Arcangelo 779. Italia nelle 24 ore barometro salito 6 mm. Sicilia leggermente disceso nord. Venti forti settentrionali Italia inferiore, alcune pioggie Sicilia, temperatura generalmente diminuita, gelate brinate. Stamane cielo alquanto nuvoloso nord, generalmente sereno altrove venti freschi settentrionali in alcune stazioni sud, calma altrove. Barometro 773 costa jonica, poco diverso 775 altrove, mare mosso coste meridionali.

Probabilità:

Venti deboli vari, cielo generalmente sereno, gelate brinate specialmente nord e centro.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

La futura generazione

Avete mai avvertito a quelle più o meno lunghe file di fanciulli e fanciulle che vengono condotti a passeggio per le vie della città or da una monaca or da un maestro comunale, ecc. Avete osservato la faccia, l'andamento, la costituzione di quei piccoli esseri e che un giorno saranno essi gli attori principali sulla scena di questo mondo? Oh che miseria? Oh che povertà? Che faccie scialbe, sparute, che andamento macilente, appena ogni *cinque o sei* vi trovi uno che abbia il vermiglio sulla faccia, che sia forte e robusto da prometter qualche cosa. Lasciamo stare i perchè che troppi sarebbero. Prendiamo il fatto com'è; sono la scrofola, l'anemia, il rachitismo, ecc. Non si potrebbe in qualche modo migliorare la sorte di questi infelici? Si che si potrebbe! Rinforzateli, rinvigoriteli, infondete in essi la vita con cibi *ottimi, con ottimi* vini e sopratutto ponete li giornalmente sotto la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal professore Mazzolini di Roma e li vedrete risorgere in un colpo d'occhio e quasi trasformarsi la loro natura. Questa mirabile acqua ferruginosa ricostituente si vende in bottiglie a L. 1,50. Spedire in più cent. 60 per un pacco postale che può contenere 3 bottiglie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Bötner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*.

Diario Sacro

Giovedì 31 gennaio — Translazione di s. Marco Evang.

(L. N. ore 10, m. 0, mattina).

L'EMULSIONE SCOTT può usarsi anche in estate con gran vantaggio dei bambini o ragazzi scrofolosi, rachitici, linfatici o denutriti.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).

Sperimentai ripetute volte e da molti mesi la vostra *Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* preparata con gli ipofosfiti di calce e soda, e debbo dirvi francamente che i bambini e le persone di tenera età la digeriscono facilmente e ne traggono sentiti vantaggi, massime nelle affezioni rachitiche e scrofolose.

Comm. E. dott. TASSI,
Primario degli ospedali di Roma, ecc., ecc.

ULTIME NOTIZIE

La vittoria di Boulanger

Seguono i commenti della stampa francese.

Il *Temps* sconsiglia le misure violente. «On ne conduit pas les trois cinquièmes de Paris au poste». (Non si può, già mettere in prigione i tre quinti di Parigi). — Quindi scrive:

«Se organizziamo il disordine il paese si volgerà verso il salvatore. Benchè sia strano, bisogna votare il bilancio avanti Pasqua; poi far durare le vacanze fino alle elezioni generali che si faranno in autunno. L'esposizione salverà il palazzo Borbone».

***

La *France* (boulangista) propone la formazione di un partito nazionale che comprenda i monarchici ed i rivoluzionari onesti, laboriosi.

***

Nel *Paris* Charles Laurent vuole «dresser Carnot contre Boulanger;» ma non non si capisce che cosa voglia fargli fare.

***

Il *National* vorrebbe che si sciogliesse la Lega dei Patrioti.

***

Nella *Bataille* (anti-boulangista) Lissagaray domanda le elezioni fra un mese, e la punizione dei cospiratori.

***

La *Cacarde* (organo di Boulanger) raccomanda agli amici di mettere in salvo carte e documenti in previsione di una perquisizione di arresti.

***

La *France* pretende che i deputati della Senna deliberino se debbono dimettersi constatando l'impotenza parlamentare. Questa notizia merita conferma.

La stessa *France* assicura che il Gabinetto voleva dimettersi, ma il presidente Carnot rifiutò le dimissioni dicendo: «Ricordatevi le parole di Thiers: «Il faut tout prendre au serieux; rien au tragique».

Un redattore della *France* ebbe un colloquio con Boulanger. Quasti gli disse:

«Parigi si è mostrata grande città, d'ordine colla libertà. Il miglior mezzo di avere la via calma è di lasciarne la polizia ai parigini medesimi. Sfido gli avversari a dire che una città che tiene queste contegno sia stanca della libertà.

***

Il *Temps* dice che il consiglio dei ministri stamane decise di presentarsi alla Camera pronto a rispondere alle interpellanze. Il programma di Floquet sarebbe: ristabilire lo scrutinio di *circondario*; fare le elezioni per impudire a punire le mene plebiscitarie.

***

— A Lione il risultato della elezione della Senna fu accolto con acclamazione. A Marsiglia si gridava: «Viva Boulanger! Revisione!» Vi fu una manifestazione davanti al consolato di Russia colle grida: «Viva la Russia!» Poi i dimostranti andarono alla Prefettura gridando: Viva Boulanger!»

***

A Lilla vi furono manifestazione diverse; così pure a Bruxelle.

L'elezione di Boulanger e la stampa tedesca.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella rivista politica accennando all'elezione di Parigi dice che il regime repubblicano parlamentare subì una sconfitta grave nella capitale.

***

La *Wossische Zeitung* constata soltanto la grande impressione prodotta dalla vittoria di Boulanger. Dappertutto temesi che Boulanger realizzi il programma di Deroulède.

***

La *National Zeitung* dice che l'elezione di Boulanger favorita da tutti gli elementi malcontenti significa in ogni caso una disfatta e grave pei repubblicani, e sopratutto pei radicali del governo.

Il tramonto della repubblica è dimostrato inconfutabilmente dalle elezioni complementari antecedenti e quella di ieri che annunzia la caduta della repubblica essere probabilissima se Boulanger è veramente un pretendente serio.

La stampa inglese.

Tutti i giornali dedicano lunghi articoli all'elezione di Boulanger.

***

Il *Times* osserva come due anni or sono, tale elezione sarebbe sembrata affatto impossibile. Dopo constatate le poche attitudini serie del generale, che calpestò le tradizioni e la dignità militare, il *Times* si dichiara incapace d'indovinare ciò che il popolo francese possa sperare da lui.

***

Lo *Standard* dice che l'elezione è un grave e sorprendente avvenimento, che, secondo alcuni, suonerà come campana funebre per la repubblica.

Il giornale crede che Boulanger debba fare due cose: governare la Francia e far fronte alla Germania.

Non già che la guerra debba seguire immediatamente la sua elezione al potere; ma egli dovrà assumere dinanzi alla Germania un'attitudine che infallibilmente condurrà alla guerra.

***

Lo *Standard* domanda se Parigi, a cui si deve la guerra del 1870, non sarà ancora una volta per la Francia causa di nuovi disastri.

***

Il *Daily News* constata che il boulangismo è l'effetto del malcontento prodotto dalla cattiva amministrazione di una Camera che, troppo spesso, cambina a capriccio l'arbitrio col disordine.

La stampa russa.

La stampa russa discute con grande interesse l'elezione di Boulanger, e ne constata l'importanza. Alcuni giornali si riservano di esprimere la loro opinione definitiva fino ad avvenimenti ulteriori; altri consigliano il governo francese di prendere presto misure efficaci per scongiurare il pericolo che la crescente agitazione boulangista, minacci la repubblica.

La seduta del 28 alla Camera francese.

La Camera è animatissima; molte guardie nei corridoi. I bianchi sono pieni; le tribune pare debbano rovinare pel peso delle persone che vi sono accalcate. La tribuna diplomatica è completa. Il conte de Munster, ambasciatore germanico a Parigi, è in prima fila a destra; pare raggiante.

I boulangisti sono petulanti; parevano alticci. Le sinistre alquanto dimesse. Clèmenceau non pirotta come al solito. Floquet confabula con Mèline, presidente della Camera, poi Jouvencel, che deve interpellare il governo chiedendogli ciò che si propone di fare per arrestare il boulangismo, comparisce ed egli stesso propone di rinviare la interpellanza a giovedì (*a Destra e i boulangisti rumoreggiano*).

Lehórissè. — Perchè non subito? (*rumori*).

Jouvencel. — Perchè la Camera è troppo esaltata. Del resto non sono inteso col Governo. (*Esclamazioni*).

Approvano il rinvio, colla mano alzata, il centro, e i radicali. (*Applausi ironici a destra — risa*).

Poi Floquet, Rouvier e Clémenceau si ritirarono insieme confabulando.

Fuori seimila persone aspettavano Boulanger ma inutilmente. Non venne alla Camera.

Il re d'Annam è morto.

Un dispaccio da Parigi 29, annunzia che Dongkan Re di Annam è morto il 27 gennaio ad Hue dopo breve malattia.

Boulanger bruciato in effigie

Stanotte sul tardi, la nomina del Boulanger ha dato luogo a tafferugli piuttosto serii. Nel Quartiere Latino, o degli studenti, 1500 di questi, avversari di Boulanger, si diedero a percorrere il boulevard Saint Michel, portando un fantoccio rappresentante il generale vestito in grande uniforme con una sciabola di legno. Davanti, aveva un *cartellone* su cui era scritto a lettere di scatola: «Barbenzigue à la lanterne». Gli studenti gridavano: «Conspuez Boulanger!».

Bastonate fra studenti

La schiera dei dimostranti fece un giro del Luxemburgo e del Pantheon. Giunta in piazza della Sorbona, diede fuoco al fantoccio.

In quel mentre giungeva una colonna di studenti partigiani del generale, che diedero addosso agli altri. Si impegnò una lotta a bastonate, nella quale molti furono i feriti.

Le congratulazioni a Boulanger

Chincolle, il collaboratore del «Figaro» amico e confidente del generale, assicura stamane, che Boulanger ha ricevuto da ogni parte di Europa migliaia di telegrammi di congratulazione, tra gli altri, uno dal figlio del rappresentante di una grande Potenza.

TELEGRAMMI

Berlino 29 — Al Reichstag il progetto sui provvedimenti per l'Africa orientale fu approvato in seconda lettura da tutti i partiti eccettuata la maggior parte dei liberali e dei socialisti.

Vienna 29 — Un comunicato ufficioso della *Politische Correspondenz* contesta l'importanza politica della presenza a Vienna del principe Pietro Karageorgevitch che non parlò con nessun personaggio autorevole. Smentisce che Karageorgevitch abbia domandato ed ottenuto udienza dell'imperatore.

Budapest 29 — Gli studenti riuniti davanti al palazzo della Camera fecero una dimostrazione in favore dei deputati dell'opposizione contro i deputati ministeriali. La polizia fece sciogliere l'assembramento. Tisza uscendo dalla Camera fu vivamente acclamato dalla maggioranza.

NOTIZIE DI BORSA

30 gennaio 1889

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 96.25	a L. 96.35
id id. 1 luglio 1889	da L. 94.08	a L. 94.17
Rend. austr. in carta	da F. 83.10	a F. 83.10
id. in argento	da F. 83.55	a F. 82.70
Fior. eff.	da L. 219.—	a L. 210.50
Banconote austr.	da L. 210.—	a L. 210.60

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	pom.	1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	ant.	2.55	7.53	11 M.	—
	pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant.	5.45	7.48 D.	10.25	—
	pom.	4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	ant.	8.—	11.07	—	—
	pom.	3.46	8.23	—	—
Portogruaro	ant.	7.25	—	—	—
	pom.	1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an	2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom.	3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	ant.	1.05	10.57	—	—
	pom.	12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	ant.	9.15	10.55	—	—
	pom.	5.10	7.29	8.10 D.	—
Cividale	ant.	7.07	9.35	—	—
	pom.	1.—	5.16	—	—
Portogruaro	ant.	7.23	—	—	—
	pom.	3.34	7.33	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

AMERICA

RED - SATR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'**Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nella febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. di litro L. **1,25** bott. di 1[1]2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre **60** anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè e aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedir così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, isterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandemente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

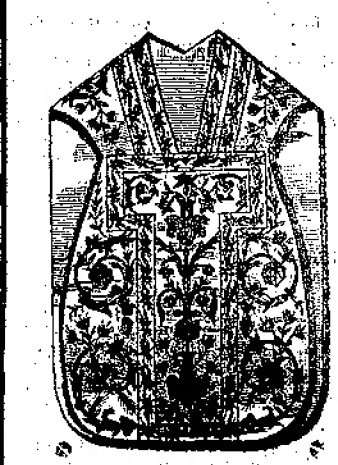
Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad ovviare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI.

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per comunati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 8.50 colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano,* via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier, ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo, si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di **RADLAUER**, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia **Luigi Wigot**, Milano, via Durini 31. (42)

Goldene Medaillen ... Goldene Medaillen

Si vende in Udine premiate farmacie Alessi M., Bosero A., Comessatti G.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla è stato di più pericoloso pei denti quanto la untuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — 6 [illegible]

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Tip. Patronato Udine